

di più santo che difendere e salvare la patria e i diritti dei suoi cittadini; non doversi però permettere che la passione prevalga alla rettitudine del giudizio: non intender egli di difendere il doge nè i suoi procedimenti, nè i fatti seguiti, solo ricordare che quei procedimenti erano stati approvati e sanciti dai Consigli; che i brogli, le preghiere, le corruzioni, i mezzi d'ogni maniera adoperati ad entrare nel Maggior Consiglio aveano chiesto assolutamente una opportuna riforma: la guerra stessa di Ferrara essere stata lungamente discussa, e colla maggioranza dei suffragi presa e condotta. "A che dunque tumultuare? a che mettere a pericolo i beni, le vite di tanti cittadini? A che, diciamolo pure, eccitare la guerra civile? Sperate aver il popolo favorevole? Ma il popolo, come a tutti è noto, è cosa vana ed instabile, donde avviene che chi si appoggia e ferma su di lui certamente cade, rovina e precipita del tutto. E l'esempio ne abbiamo pur troppo chiaro in Marin Bocconio „. Veniva poi in sul conchiudere supplicando di desistere dal biasimevole divisamento, appigliassersi alle vie di ordine, di giustizia, più per queste e più lodevolmente ottenersi, che per la forza (1).

Il rispetto di che godeva Jacopo Quirini, per la canuta età, pel senno, per l'eminente suo posto, fece che i congiurati non osassero contraddirgli e mostrassero anzi piegarsi alle sue ragioni e dimettere ogni sedizioso proponimento. Lasciarono adunque che il Quirini partisse per Costantinopoli avanti di venire ad alcuna aperta manifestazione dei neri disegni che nella mente loro covavano, e per l'effettuazione de' quali andavano intanto preparando copertamente ogni cosa. Fu convenuto che la domenica 14 giugno in sul fare dell'alba i congiurati, raccolti intanto nel corso della notte in casa Quirini, farebbero impeto improvvisamente da

(1) Ho seguito principalmente la Cronaca del Barbaro.